

Crispiano 27.12.2018 - Omelia

SERVI DELLA GIOIA

Ordinazione presbiterale di Fra' Gaetano D'Arcangelo, Ofm Cap

Caro Ministro Provinciale e fratelli cappuccini di Puglia, cari familiari e amici di fra Gaetano, cari parroco e comunità parrocchiale di Santa Maria della Neve, fratelli e sorelle tutti! Nella festa di San Giovanni evangelista abbiamo ascoltato questa testimonianza: “Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena” (1Gv 1,1-4). La gioia piena è nell'incontro con Gesù.

La ricerca della gioia

La pienezza, la perfezione della gioia è il grande desiderio di tutti. Si fa o si rinuncia a fare qualcosa solo perché si spera di conseguire una gioia, una felicità che ancora non abbiamo. Mi colpisce il gran numero di giovani che si accalcano nelle discoteche o nelle sale scommesse: cosa cercano se non un'emozione, una vittoria che dia gioia e sicurezza? Oggi è davanti a me e a tutti voi un giovane di 29 anni che sta cercando una gioia piena. Diplomato geometra nell'Istituto Leonardo da Vinci a Martina Franca dieci anni fa, dopo le scuole elementari e media inferiore a Crispiano, Gaetano decide di partecipare a un'esperienza presso i frati cappuccini di Puglia a Giovinazzo. Papà Giuseppe e mamma Francesca si mostrano rispettosi di fronte alla ricerca del loro terzo figlio: così hanno fatto con gli altri due figli, Martino e Paola, ora entrambi sposati e genitori rispettivamente di una bimba e di due gemellini. Dal grembo semplice e autentico delle nostre famiglie, dal grembo stabile della nostra comunità crispianese prende il via un percorso sincero verso una gioia piena. Gaetano conosce più da vicino la storia spirituale di San Francesco a San Giovanni Rotondo e ad Assisi. Vive un anno di accoglienza, poi di postulato e di noviziato tra Campania e Calabria con altri giovani interessati alla stessa ricerca: la pienezza della gioia! Dal 2011 al 2015 prosegue con studi di filosofia e teologia tra Campobasso e Bari e fa un anno di esperienza europea a Clermont Ferrand in Francia. Il 26 giugno scorso consegue il baccellierato e il primo luglio viene ordinato

diacono a Santa Fara a Bari da Sua Eccellenza Mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari, insieme ad altri tre giovani cappuccini.

Sulle orme di Maria Maddalena

Ora ecco fra Gaetano in Santa Maria della Neve, chiesa in cui è stato battezzato, accompagnato dai Superiori che ne hanno curato la formazione e da tanti amici e compagni di viaggio: è davanti a me, che qui sono stato battezzato e ordinato presbitero 41 anni fa. Col beneplacito dell'Arcivescovo di Taranto Mons. Filippo Santoro, sono veramente felice di procedere alla tua ordinazione presbiterale. Ti consegno solo tre piccole raccomandazioni. Anzitutto *ama i giovani del tuo tempo*: sono i protagonisti con la tua generazione della ricerca della gioia del Vangelo e delle conseguenti scelte nella vita consacrata, nel matrimonio o nel ministero sacerdotale. Cammina con loro sulle orme di Maria Maddalena, evocata nel vangelo di oggi. Di essa il recente Sinodo sui giovani ha scritto: "Abitata da un profondo desiderio del Signore, sfidando il buio della notte, Maria Maddalena corre da Pietro e dall'altro discepolo; il suo movimento innesca il loro, la sua dedizione femminile anticipa il cammino degli apostoli e apre loro la strada" (*Documento finale*, 115). Fai intravedere ai giovani che giunge anche per loro la sorpresa dell'incontro: come Maria Maddalena anche loro cercheranno Gesù per amore e lo troveranno perché sono da Lui amati. Anche loro si metteranno in moto: il Corpo Risorto di Gesù non sarà un tesoro da imprigionare, ma un Mistero da condividere.

La povertà custodisce la fraternità

Ama la famiglia francescana, che ti ha accolto e accompagnato fino ad oggi. Ti ripeto le parole di San Francesco, che leggiamo nel giorno della sua festa: "Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto semplici, umili e casti. Non dobbiamo mai desiderare di essere al di sopra degli altri, ma piuttosto servi e sottomessi a ogni umana creatura per amore del Signore. E su tutti coloro che avranno fatte tali cose e perseverato fino alla fine, riposerà lo Spirito del Signore. Egli porrà in essi la sua dimora e abitazione. Saranno figli del Padre celeste perché ne compiono le opere. Saranno considerati come fossero per il Signore o sposa o fratello o madre". Uno storico delle origini dell'Ordine francescano ti incoraggi ogni giorno a partire "non da un 'ideale' prefabbricato, ma, docile all'azione di Dio e completamente abbandonato alla sua guida, arriverai passo passo a uno stile di vita cristiana che si rivela alla fine tutto incentrato sul Vangelo"¹.

¹ K. Esser, *Origini e inizi del Movimento e dell'Ordine francescano*, Jaca Book, Milano 1975, nota 1, p. 195.

San Francesco continui a insegnarti che “ognuno è responsabile del proprio fratello”². La vera povertà porta alla genuina fraternità. Cosa che papa Francesco continua a gridare al mondo con scelte quotidiane convincenti e con parole taglienti. Infine *ama la famiglia*. Ovunque il Signore ti chiama a lavorare, nella Sua vigna, sii apostolo della “Letizia dell’Amore”. Parti dalla famiglia così come essa si manifesta, con i suoi limiti e le sue risorse. Parti dalla realtà e accompagna con fiducia i suoi passi verso una continua crescita con la forza che viene dallo Spirito del Risorto e dalla vicinanza tenera e misericordiosa della Madonna. Così farai anche vera pastorale vocazionale, desiderata dalle famiglie religiose e dalle diocesi d’Italia e del mondo.

² *Ivi*, p. 255.